

LA STORIA

Disabilità e fratelli

Racconti di fratelli nel documentario dell'Anffas: a Trento la vicenda dei giovani Gottardi. Un legame senza sangue e pregiudizi

«Abbiamo adottato una sorella down»



ANDREA TOMASI

Vivi la tua vita da figlio unico e poi «boom!»: arriva un fratellino o una sorellina. E così vieni detronizzato. Attenzioni e riflettori sono tutti per il nuovo arrivato o la nuova arrivata. E se il nuovo bebè è adottato? E se il bimbo è una bimba? E se la bimba ha la sindrome di down? Non è un «caso di scuola». È vita reale. È la storia della famiglia Gottardi di Trento, una storia non facile, fatta di fatica ma anche di tante gioie e di sorrisi: quelli regalati da quella bambina, oggi quattordicenne, che è diventata parte, se non fulcro, di un rapporto a quattro. Felici papà Cornelio e mamma Mariella. Felice la piccola Lisa, che tanto piccola non è più. Felice, nel ruolo del detronizzato, il primogenito Pierandrea, oggi ventunenne studente di Lettere Moderne all'Università di Trento e coprotagonista, con la sorella, di un documentario dal titolo eloquente: «Fratelli e sorelle d'Italia. Storie di vita a confronto», commissionato dall'Anffas nazionale a Mediaomnia del rivano Franco Delli Guanti. Il film verrà proiettato a Roma il prossimo 12 maggio.

La vicenda dei giovani Gottardi fa parte di una serie di 11 storie: ragazzi e ragazze con diversi tipi di disabilità, che si raccontano in altrettante città italiane. Oltre a Trento, ci sono Varese, Bergamo, Pescara, Grottole, Forlì, Faenza, Catania, Scoglitti, Patti e Milano. Sono gli stessi fratelli a raccontare - in qualche caso anche senza parlare di come le loro vite siano cambiate. Non si nascondono le difficoltà. Non le nasconde mamma Mariella, medico anatomo patologo a Trento e non le nasconde il marito Cornelio, responsabile del laboratorio

chimico di Dolomiti Energia. Lei ricorda il periodo precedente all'adozione: «Quando alla responsabile del Tribunale dei minori mio marito ed io abbiamo detto che volevamo adottare una bimba con la sindrome di down, lei ci ha guardati con due occhi così e ha detto: "Ma voi siete matti! Ma vi rendete conto del peso che farete portare a vostro figlio?". Noi però eravamo convinti e se dovessimo tornare indietro faremmo la stessa scelta. Lisa non era stata riconosciuta dai suoi genitori biologici. È diventata subito figlia nostra. Non sono mancati gli ostacoli: grazie a tante brave insegnanti (anche se non sono mancati quelli che non hanno capito i nostri problemi e le nostre esigenze) l'abbiamo aiutata ad affrontare gli inevitabili problemi nell'apprendimento. E poi c'è stato

l'aiuto dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, che già conoscevamo e un grosso lavoro è stato fatto grazie al Paese di Oz dell'Anffas». Tempo e impegno in più per una famiglia che non è come le altre. «Ma vengono ripagati da ogni progresso che ha fatto e che fa. Dovremmo essere sempre in grado, tutti, di stupirci. Vivremmo tutti meglio». Racconta di pregiudizi ma anche di sostegno inaspettato. «Penso ad un'ex vicina di casa che è venuta a trovarci dicendoci che la nostra scelta l'aveva indotta a pensare che c'è ancora qualcosa di buono al mondo. Lisa oggi sa leggere, scrivere e parlare bene. È una ragazzina con una bella energia e una forte componente emotiva. Un insegnante ci ha detto che la sua positività ha contagiato i compagni di classe. Insomma fa del bene».

Sotto Pierandrea Gottardi (21 anni, studente di Lettere Moderne) e la sorella Lisa (14 anni, iscritta all'Istituto dei Salesiani). Sopra, all'esterno del Museo, i due fratelli assieme agli amici Andrea, Simone, Anna, Giulia e Debora (foto di Tiziana Carli). Il documentario firmato da Franco Delli Guanti racconta di storie di famiglie italiane che convivono con la disabilità

Lisa non era stata riconosciuta dai genitori biologici. Oggi Pierandrea, 21 anni, dice: «Essere suo fratello per me è un grande dono»

Il film-verità firmato da Franco Delli Guanti mostra famiglie italiane che della diversità hanno fatto un punto di forza



Infrastrutture | Dura replica di Alfreider (Svp)

Fraccaro: «Brennero, tunnel inutile. Lo provano studi e documenti»

«Il tunnel di base del Brennero è assolutamente inutile». Lo ha affermato ieri il deputato del M5S Riccardo Fraccaro, che in una nota ha comunicato di aver letto il «contenuto dello studio Public Health elaborato sotto la direzione del prof. Lercher dell'Università di Innsbruck, tenuto nascosto dalle autorità per lungo tempo e che mette nero su bianco una verità che mai era stata pronunciata con tale chiarezza e che ha costretto a tenere segreto lo studio per tutti questi anni: il Tunnel di base del Brennero (55 km di gallerie al costo ufficiale di 9,7 miliardi di euro) è un'opera assolutamente inutile». Immediata la reazione dell'Os-

servatorio per la costruzione della Galleria di base del Brennero che ha respinto le critiche: «Lo studio - afferma il direttore dell'Osservatorio Martin Ausserdorfer - non è mai servito per l'iter di autorizzazione del progetto. Lo studio, inoltre, da tempo è stato depositato presso i ministeri e consultabile per tutti gli interessati». Fraccaro è stato attaccato anche capogruppo dei deputati Svp, Daniel Alfreider: «Le sue sono parole prive di fondamento». In serata Fraccaro ha ribattuto: «Una simile reazione non ci sorprende. Il deputato della Svp, in passato era sul libro paga della Bbt per aver partecipato alla progettazione del tunnel».

L'iniziativa | Fascicoli in edicola e quiz alla radio

Storia Trentina, da domenica un secolo raccontato dall'Adige



Un secolo di storia: centouno anni, dalla vigilia della Grande Guerra - violenta frattura fra un prima e un dopo - per arrivare alla vigilia delle commemorazioni odierne del primo centenario dal suo inizio.

Un secolo che l'Adige vi racconterà per come la terra e la gente trentina lo hanno vissuto, attraverso fascicoli in regalo con il vostro quotidiano che vi accompagneranno anno per anno, a partire da domenica 4 maggio e che troverete successivamente in edicola ogni martedì, giovedì e domenica. Un cammino fatto di cronache del tempo e riflessioni di oggi sugli anni che furono, che coinvolgerà anche Radio Dolomiti: Storia Trentina sarà infatti un appuntamento quotidiano dal lunedì al venerdì alle 8.20, con a seguire un quiz per gli ascoltatori ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Non resta dunque che attendere domenica per iniziare a sfogliare e conoscere meglio la storia trentina.

Istruzione | Michelin, riconoscimento da Roma

Eccellente studentessa di agraria premiata dal presidente Tonon



La studentessa della Fondazione Edmund Mach, Francesca Michelin (nella foto), è stata premiata dal presidente del collegio regionale degli agronomi, Mario Tonon, per essersi classificata al secondo posto alla gara di agraria promossa dal Ministero dell'Istruzione. La consegna del premio si è svolta in questi giorni nella cantina di San Michele alla presenza di Mauro Fezzi, direttore generale della Mach, Marco Dal Ri, dirigente scolastico e Ivano Artuso, coordinatore dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente. Michelin frequenta l'ultimo anno di questo ciclo scolastico che chiude i battenti a giugno dopo circa 20 anni di attività, a causa del riordino dei piani di studio della riforma. La Gara Nazionale dell'istruzione professionale, dove erano presenti i migliori studenti provenienti da varie scuole italiane, si è svolta nel maggio 2013 a Minoprio: due giorni di prove, dalle tecniche delle produzioni, all'ecologia, dal genio rurale alla lingua straniera, dalla chimica, all'economia.